

I dati del Primo Rapporto sul Contrasto all' illegalità ambientale

I dati raccolti dal Primo Rapporto sul Contrasto all' illegalità ambientale sono stati analizzati ed elaborati attraverso molteplici parametri di riferimento:

- componente territoriale, ripartita su base nazionale e base regionale;
- tipologia dell' impatto ambientale prodotto dai fenomeni inquinanti;
- componente temporale mediante la comparazione dei dati riferiti a periodi diversi.

Il Rapporto ha riservato inoltre uno spazio per trattare, anche se in sintesi, gli aspetti salienti delle problematiche attinenti le materie radioattive che, alla luce delle più recenti politiche adottate dal Paese in direzione di un più frequente utilizzo dell' energia nucleare a scopi civili, assumono rilievo primario e meritano una specifica trattazione.

Infine, è stato predisposto un capitolo relativo alle attualità emergenziali nel Paese che fa riferimento a realtà regionali interessate da specifiche situazioni di criticità reale o semplicemente potenziale.

In particolare, segnaliamo l' approfondimento del Rapporto dedicato al delicato settore del ciclo del cemento, in virtù del fatto che esso è strettamente connesso il cosiddetto fenomeno del "Soil Sealing" (impermeabilizzazione del suolo):

"processo legato alla progressiva urbanizzazione ed infrastrutturazione del territorio che produce la separazione del suolo dalle altre componenti dell' ecosistema mediante la copertura delle aree superficiali con materiali impermeabili quali calcestruzzo, metallo, vetro, catrame e plastica o anche attraverso la trasformazione della natura del suolo che finisce per comportarsi come un materiale impermeabile".

Questo tipo di impatti comportano trasformazioni dell' ambiente giudicate da tecnici e studiosi difficilmente reversibili, infatti "la diminuzione dell' evaporazione (solo uno degli effetti del soil sealing) causata dalla minore capacità del suolo di assorbire le acque piovane, ne aumenta lo scorrimento superficiale con conseguente incremento dei fenomeni erosivi ed un conseguente trasporto di grandi quantità di sedimento nei collettori naturali ed artificiali".

"Questi fenomeni di cementificazione massiva rappresentano la misura dell' espansione delle aree urbane a scapito dei terreni agricoli e naturali e sono il segnale del consumo del suolo conseguenti le attività umane. Uno degli elementi che maggiormente salta all' occhio dai risultati di questo studio, rivela che la crescita delle città non sembra essere in rapporto con la crescita di popolazione come avveniva in passato". Le cause di questa crescita possono essere diverse e tra queste: la ricerca di una maggiore qualità abitativa in termini di tipologie edilizie e urbane a bassa densità, la necessità di nuove infrastrutture di trasporto stradale e ferroviario e così via.

"Al momento il fenomeno del consumo del territorio è contenuto mediante l' iniziativa di alcune regioni che hanno adottato linee di sviluppo idonee a garantire la compatibilità delle scelte di crescita e sviluppo urbanistico, con il mantenimento ed il miglioramento dell' ambiente e la qualità della vita dei cittadini".

Il Rapporto ricorda in proposito che nel 2006 è stato presentato al Senato un disegno di legge recante "Principi fondamentali in materia di pianificazione del territorio".

Il Ministero dell'ambiente individua dunque nella interazione di controllo, monitoraggio e attività informativa il punto di partenza di una politica efficace: “Tale interazione permette lo sviluppo di misure preventive e di controllo del rispetto della normativa nei singoli settori d’interesse anche sotto l’aspetto della repressione, mediante il contrasto all’infiltrazione di gruppi appartenenti alla criminalità organizzata nelle attività connesse all’ambiente”.

Fonte: Primo Rapporto sul contrasto all'illegalità ambientale - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare